

Tassa sul volo, le casse comuali piangono

Pubblicato: Martedì 24 Ottobre 2006

La **Finanziaria 2004** aveva stabilito che, per una sorta di compensazione, i Comuni dei sedimi aeroportuali italiani  dovessero ricevere un **indennizzo per i servizi prestati agli scali**. Il denaro venne trovato con un *escamotage*: un'addizionale sui biglietti aerei venduti di 1 euro (2 dopo l'emendamento proposto dall'allora deputato leghista Giovanna Bianchi): fu deciso di **ripartire la destinazione del gettito per il 20 per cento ai Comuni con sedi di aeroporti e per l'80 per cento alla sicurezza** negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. Fatto un calcolo rapido e approssimativo, circa 14 centesimi a biglietto sarebbe dovuto andare nelle casse dei Comuni aeroportuali. Di quei soldi, come denunciato più volte dai sindaci interessati, non si è ancora avuta notizia.

Il problema è che **le amministrazioni comunali interessate** (Somma Lombardo, Lonate Pozzolo, Ferno, Samarate, Cardano al Campo, Casorate Sempione e Vizzola Ticino in provincia di Varese) **hanno messo a bilancio il denaro** promesso e d'altro canto spendono fondi comunali per garantire all'aeroporto di Malpensa servizi primari. **Esistono le tabelle di ripartizione** dei finanziamenti che ogni comune italiano che abbia parte del territorio occupato da aeroporti dovrebbe ricevere (dai giganti come Milano, fino ai più piccoli, come Vizzola Ticino e Ferno, occupato per il 60 per cento dallo scalo della brughiera). Il calcolo viene fatto sulla superficie occupata dagli aeroporti e sul passaggio aereo nello scalo.

«Siamo in difficoltà – spiega **Vittorio Solanti**,  sindaco di Samarate -. Secondo le tabelle stilate lo scorso marzo e costantemente aggiornate, dovremmo ricevere circa 150 mila euro, circa un terzo di quanto spetta a Lonate Pozzolo, Ferno e Somma Lombardo. Quei soldi **li abbiamo messi a bilancio** perché ci spettano: speriamo che presto si trovi una soluzione. **È denaro che i cittadini hanno pagato** e lo Stato ha introiettato, non vedo perché non ci debba essere versato».

Chi da sempre lamenta la mancanza dei fondi derivanti dalla “tassa sul volo” è **Piergiulio Gelosa**, sindaco di Lonate Pozzolo che con Ferno forma un'Unione comunale che è nata nel 2002 per far fronte alle spese provocate dalla nascita di Malpensa, ma soffre perché per molti versi non riesce a far quadrare il bilancio: «Pare che  Ancai (associazione dei comuni aeroportuali) e Governo si siano accordati per **versare finalmente i soldi che ci spettano**. Finché non li vedo non ci credo – specifica Gelosa -, comunque dovrebbe arrivare un acconto a fine mese e il saldo del 2005 alla fine dell'anno: siamo sbilanciati di un anno e **la ripartizione dei fondi non è equa**. L'Unione dei Comuni di Ferno e Lonate Pozzolo ha contratto un debito di circa 2 milioni che non ripianerà con i fondi che arriveranno da Roma se non per metà: un **debito provocato dai servizi che paghiamo per lo scalo**». Gelosa poi batte cassa anche per un'altra questione, quella dell'Ici sugli **immobili aeroportuali** non strettamente destinati al transito (import-export, aziende e altri immobili di privati sul territorio comunale): «Avremmo diritto ad incassare le tasse su quegli immobili. Ci

siamo battuti anche sul piano legale – spiega Gelosa -, ma non siamo arrivati ad un punto paradossale: **i Comuni accertano, riscuotono e verificano, poi lo Stato incassa**. Oltre al danno, la beffa».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it